

CADENAZZO

Terre del Ceneri, ora di camminare



Uniti per un obiettivo comune

NICOLA DEMALDI/SERTUS IMAGE

Dal 21 marzo sarà percorribile l'itinerario che va dal passo alla stazione

di Thomas Schürch

Un sentiero per scoprire 'Le Terre del Ceneri' e conoscere la loro storia, evoluzione e peculiarità. Un percorso destinato a tutti, adulti e ragazzi, autoctoni e turisti, per trascorrere un momento piacevole e istruttivo a contatto con la natura. Sono gli obiettivi di 'La Via del Ceneri' la cui apertura è prevista il 21 marzo, data in cui sarà percorribile la prima parte di questo itinerario tematico-escursionistico. La tratta, che misura 7 chilometri e mezzo con un dislivello di 350 metri, inizia dal passo del monte e prosegue fino alla stazione ferroviaria di Cadenazzo.

Diversi i punti di interesse presenti sul tragitto, come la galleria del racconto situata nel sottopassaggio autostradale alla N2. Si tratta di un tunnel all'interno del quale sarà disposta una serie di pannelli sulle pareti; da un lato ci saranno i sei più ampi, che racconteranno i principali eventi storici avvenuti a livello cantonale, nazionale e mondiale dal 1750 in avanti, passando così dalla Rivoluzione francese alla Seconda guerra mondiale. Saranno suddivisi in periodi da 50 anni ciascuno. Sull'altra parete saranno invece affissi altri 21 pannelli retroilluminati che ripercorreranno l'evoluzione del mondo dei trasporti, con particolare attenzione agli sviluppi avvenuti in Ticino e Svizzera negli ultimi tre secoli e mezzo. Nella galleria, dotata di uno schermo fonico per contrastare il rumore delle vetture dell'autostrada, verrà anche diffusa della musica.

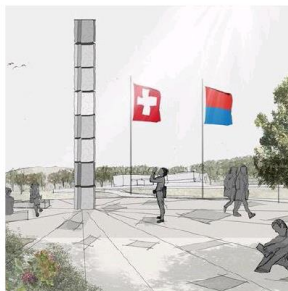
Un altro dei punti suggestivi dell'itinerario è quello di Piazza Ticino. Situated sul passo del Monte Ceneri, quest'area a forma di ellisse si trova nel punto di convergenza di tre vie storiche: quella del Montecenerio, la Strada Regina e la via che sale verso il Roccolo, e rimanda a quella concordata tra i differenti poli del Cantone auspicata da Stefano Franscini nell'800. Nella piazza svetta inoltre un totem alto dieci metri, costruito con rocce ticinesi, che riproduce la conformazione di Sopraceneri e Sottoceneri. Passeggiare, cultura e insegnamento. La nuova via offre delle interessanti opportunità anche ai giovani. Al di fuori della già citata galleria del racconto sarà posizionata infatti una lavagna didattica sulla quale i ragazzi dovranno cercare di inserire lungo la linea del tempo dei magneti rappresentanti i diversi avvenimenti storici.

'Far conoscere il territorio'

Un'idea, quella dell'itinerario, che comincia da lontano. «Il progetto nasce dalla volontà dei comuni di Cadenazzo, Monteceneri e Gambarogno di comprendere e valorizzare il proprio patrimonio culturale, turistico ed escursionistico - spiega l'architetto progettista e coordinatore **Christian Rivola** -. L'obiettivo è di fare emergere queste peculiarità, coordinando un percorso che permetta alle persone di vivere il territorio».

Diversi, come detto, gli ambiti toccati. «Vogliamo permettere a tutti, giovani e meno giovani, appassionati di storia e semplici turisti, di comprendere un luogo che possiede pregi unici». Il momento scelto non è casuale, dato che siamo a pochi mesi dall'apertura della galleria di base del Ceneri, prevista per dicembre di quest'anno. «Il collegamento di AlpTransit con la galleria di base è un'opportunità che bisogna sfruttare - rileva **Juri Clericetti**, direttore dell'Organizzazione turistica regionale (Otr) -. Bisogna far sì che tutto il territorio venga valorizzato, creando una sinergia tra i diversi comuni, città e regioni». È essenziale guardare sia Nord sia a Sud. «Le distanze verranno ridotte, dovremo tenere un occhio sulla Svizzera interna e un altro rivolto verso l'Italia». L'auspicio, adesso, è di ricevere un riscontro positivo. «Ci vorrà naturalmente un po' di tempo, come per ogni novità - analizza ancora Clericetti -. Per ottenere un ottimo risultato sarà importante fare un'adeguata promozione».

La cerimonia ufficiale di inaugurazione, con la partecipazione delle autorità politiche ticinesi, prevista per sabato 21 marzo, è stata rinviata a data da stabilire a causa dell'allerta coronavirus.



Così sarà la futura piazza sul passo

AIUTO AGLI ANZIANI

Spesa a domicilio, attivi diversi servizi comunali

Aumentano i servizi comunali di supporto predisposti per la fornitura di generi alimentari e altre necessità a persone che a causa della diffusione del coronavirus sono tenute a restare al proprio domicilio. A **Bellinzona** il servizio sarà attivo a partire dalle 9 di questa mattina. È rivolto esclusivamente alle persone sopra i 65 anni che non possono fare capo a familiari o conoscenti e a residenti di età inferiore che per ragioni di salute devono restare a casa. Gli interessati possono contattare la hotline cittadina al numero telefonico 058 203 19 99, dalle 9 alle 11 e dalle 13.30 alle 15.30. Risponderanno alle chiamate gli operatori del servizio sociale, che raccoglieranno le richieste di spesa degli utenti o altre necessità, fornendo nel limite del possibile anche informazioni e rassicurazioni. La spesa sarà effettuata dai collaboratori della Città e successivamente distribuita dagli addetti dell'Associazione bellinzonese aiuto a domicilio (Abad). Non sarà effettuata alcuna transazione in contanti. È fissato un limite settimanale di una consegna per persona ed un massimo di 100 franchi. La spesa sarà fatturata sulla base di note di credito.

Coordinamento con gli enti già attivi

Il Municipio invita inoltre volontari e gruppi di volontari, inclusi quelli già costituiti da altri enti attivi sul territorio, a contattare al medesimo numero i Servizi sociali per coordinare il loro intervento. Tale contatto è necessario anche per garantire che qualsiasi iniziativa di aiuto alle persone vulnerabili avvenga nel rispetto delle corrette precauzioni sanitarie.

La consegna della spesa sarà anche l'occasione per gli addetti di Abad di recapitare un volantino con le norme di prevenzione in relazione alla pandemia e di effettuare una serie di domande per monitorare la presenza di eventuali criticità. In questo modo si avrà anche una visione sullo stato delle persone interessate e sui loro bisogni.

Si precisa inoltre che il servizio non potrà includere tabacco e alcol, così come i medicinali ritenuto che le farmacie di regola provvedono alla fornitura a domicilio. In caso di comprovata necessità, Abad è comunque a disposizione per quest'ultimo genere di servizio.

Anche a **Biasca** il Municipio scende in campo in aiuto dei bisognosi e come punto di riferimento per i privati, decidendo di coordinare le molte iniziative private nate negli ultimi giorni in collaborazione con la locale sezione dell'Atte. In particolare, a partire da oggi e fino a nuovo avviso, il Comune consegnerà pranzi e spese (a carico degli utenti) a domicilio dei bisognosi: persone sopra i 65 anni e malati di tumore, diabete, ipertensione, malattie cardiovascolari, croniche delle vie respiratorie e sotto terapie che indeboliscono il sistema immunitario. Il servizio è offerto gratuitamente. Per informazioni: 091 862 43 60 (da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 17). Anche il Comune di **Riviera** ha messo in servizio un aiuto destinato ai residenti pensionati che non hanno possibilità di far capo a familiari o conoscenti per provvedere agli acquisti di prima necessità o al ritiro di farmaci. Annunciarsi ai Servizi sociali comunali allo 091 873 45 75 o 091 873 45 76. Il servizio di assistenza (spesa o altre necessità) sarà erogato anche dal Comune di **Faido**, che invita gli anziani interessati a contattare lo 091 290 84 05 dalle 9 alle 11.30 e dalle ore 14 alle 17. L'animatore comunale coordinerà un gruppo di volontari che si sono resi disponibili. Il servizio di consegna è svolto a titolo gratuito. Ben accetto chiunque volesse partecipare all'iniziativa.

CORONAVIRUS

Sportelli chiusi o ad apertura ridotta

L'**Azienda multiservizi Bellinzona (Amb)** ha attuato delle disposizioni al fine di poter garantire ai propri clienti la continuità dell'erogazione dei servizi come la distribuzione di acqua potabile, di elettricità, dei servizi di depurazione e di telecomunicazione. Da sabato 14 marzo, lo sportello dell'Infocentro di Piazza del Sole a Bellinzona resterà chiuso fino a nuovo avviso. L'infocentro rimane tuttavia operativo e raggiungibile telefonicamente allo 091 850 49 00 oppure via e-mail (infocentro@amb.ch). Informazioni sul sito www.amb.ch.

Anche a **Biasca** il Municipio ha optato per la chiusura al pubblico di tutti gli sportelli dell'amministrazione comunale. I servizi saranno accessibili unicamente previo appuntamento telefonico e la consulenza agli sportelli sarà valutata dai servizi stessi ed evasa secondo reale necessità. Pure a **Quinto** l'esecutivo ha deciso di chiudere lo sportello della cancelleria e dell'Ufficio tecnico fi-

no a nuovo avviso. Tutti i servizi comunali potranno essere richiesti via e-mail (info@tiquin.toch) o telefonicamente allo 091 873 80 00. Ad **Airolo**, gli sportelli della casa comunale sono aperti solo in casi di necessità urgenti previa richiesta telefonica. A **Faido** il locale Municipio chiede alla popolazione di recarsi alla cancelleria comunale (lo sportello sarà aperto dalle 10 alle 11) e all'ufficio tecnico comunale (su appuntamento) unicamente per motivi urgenti. Stesse disposizioni ad **Acquarossa**, dove gli sportelli sono aperti dalle 10 alle 12, e a **Giornico**.

RAVECCHIA

Acquisto ex ospedale, c'è chi dice no

C'è chi dice no all'acquisto per 4,63 milioni - più altri 1,15 per lavori urgenti - dell'ex ospedale di Ravecchia da parte della Città di Bellinzona, il cui Municipio intende destinare lo stabile protetto a nuova sede del Dicastero opere pubbliche e ambiente (Dopa) più ad altri contenuti ancora da stabilire che potrebbero essere di tipo associativo e culturale. Il 'niet' in Consiglio comunale, il cui plenum dovrebbe esprimersi prossimamente sul credito, emerge dal rapporto di minoranza della Commissione Gestione. Lelia Guscio e Giulio Deraita (Lega/Udc/Ind. e Liberi) chiedono di non votare il credito e di fissare con l'Esercizio, proprietario, un diritto di prelazione di 5 anni che garantirebbe il tempo necessario a riflettere con più calma sull'oggetto. «Il messaggio municipale - esordiscono - risulta molto scarno se non addirittura privo degli indirizzi per utilizzo logico e razionale, soprattutto parlando dell'intera struttura. Di fatto quindi non traspare un vero motivo o una reale necessità per cui dovremmo acquistarlo, se non per il semplice fatto che qualcuno lo vende o vuole sbarazzarsene. Abbastanza significativo anche il fatto che nemmeno il Cantone sia interessato all'oggetto, appunto per questo ArmaSuisse ha quindi sondato l'interesse del nostro Comune».

'Per il Dopa meglio altro'

A mente dei due commissari per i 28 collaboratori del Dopa, costretti a lasciare la sede di via Bonzanigo perché destinata alle ruspe con l'arrivo del terzo binario, meglio sarebbe individuare un altro stabile già di proprietà della Città in uno dei 13 quartieri aggregati. Nemmeno, prosegue il rapporto, si giustifica lo spostamento degli uffici di Bellinzona Musei attualmente situati a Villa dei Cedri. Pollice verso l'alto pure ai contenuti associativi e culturali, visto che nel comparto Officine Ffs che sarà liberato sono previsti 4000 metri quadrati per spazi aggregativi, culturali ed espositivi. Sempre a livello culturale, aggiungono i due commissari, «sarebbe interessante, prima di procedere alla creazione di nuovi spazi, sapere anche cosa era previsto nei vecchi Comuni, ora quartieri, e di questo cosa verrà ancora realizzato. Sul piano finanziario si teme infine che l'onere di sistemazione dell'ex ospedale esploderà in modo insostenibile per le casse cittadine».



L'attuale sede della Polizia militare

TI-PRESS

Anche la maggioranza ha da ridire

Qualche stoccata arriva invero anche dal rapporto di maggioranza della Gestione, favorevole all'acquisto. «Dev'essere chiaro già da ora che se dovessero essere attribuiti spazi ad associazioni o a enti diversi, gli stessi non potranno essere concessi a titolo gratuito o benevolo ma sotto contratto d'affitto e solo per esigenze comprovate a enti solidi e solvibili. Inoltre il tutto dev'essere comunque pensato tenendo conto degli altri spazi presenti e futuri destinati all'importante ambito culturale». Quanto alla trasformazione e futura occupazione, «si auspica a breve un'attenta e compiuta analisi delle esigenze di tutti gli spazi già di proprietà del Comune o di prossima acquisizione (Cattedrale Officine Ffs con i suoi circa 3000 m² già ipoteticamente attribuiti alla cultura, stabili diversi ex scuole comunali come ad esempio quelle di Ravecchia, altri spazi di proprietà comunale attualmente occupati da enti terzi o associazioni varie». Infine i costi aggiuntivi: «Non dovranno superare i 4 milioni indicati oggi nel messaggio». E stoccatina finale: l'antico stabile è bello ma assai distante dai moderni standard energetici. Quanta energia si sprecherà? MA.MO.